

LA NOTABLE CAMPAÑA DEL AÑO 1639 DEL MARCHESE DI LEGANÉS. DISEGNI A MADRID E A STOCCOLMA¹

Annalisa Dameri

Ricercatore confermato, Politecnico di Torino

annalisa.dameri@polito.it

Abstract

The Notable Campaña del Año 1639 of the Marquis of Leganés. Drawings in Madrid and Stockholm

The «notable campaña del año 1639» of the marquis of Leganés, governor of Milan to the conquest of Piedmont which will bring up the siege (failed) to Turin, is «told» in two atlases of city maps, now preserved at the Krigsarkivet (National Archives) of Stockholm and at the National Library of Madrid.

The drawings show how the urban walls are highly modernized and enhanced (even in the forties of the seventeenth century in some cases they lie in a late medieval situation) within a few years, thanks to the work of the Spaniards, stubbornly convinced to occupy, starting from the western border of the state of Milan, the entire Piedmont until arriving in Turin. During this short fortunate season many reliefs and projects are produced, unpublished documents that return a page of the history of the city of Piedmont in the seventeenth century, still, in part, incomplete. In particular, this paper refers to two cities atlases: the first, preserved in Stockholm, bound in 1655, is commissioned by don Gaspar de Haro, marquis of Heliche and Carpio, to Leonardo De Ferrari, a bolognese painter from alternate fortunes. The second, recently identified in Madrid, is dated 1641 and shows the victorious campaign of Diego Felipe de Guzmán marquis of Leganés, governor of the state of Milan to the conquest of Piedmont. They are different in purposes and graphics, but they are both closely related to two important nobles of the time, very close to the king, bright stars of the court of Madrid, passionate lovers of art and military experts.

Keywords

History of the city and the territory, City maps, Drawings atlas, State of Milan, Seventeenth century, Piedmont.

È una storia in cui si intersecano nobiltà, strategia militare, passione per l'arte e collezionismo. Fanno da sfondo la Madrid del XVII secolo e la corte di Filippo IV, luoghi privilegiati per governare il "mondo", dissertare di collezionismo, ma anche di politica e arte della guerra. In realtà gli attori, condottieri abili e collezionisti bulimici, si muovono a vario titolo tra la Spagna e il nord della penisola italiana, tra la capitale e uno dei luoghi più strategici, la "chiave di Italia", dove spesso si giocano le sorti dell'intero regno. Da qui partono le truppe per le Fiandre, dove lo scontro tra Francia e Spagna scrive forse le pagine più cruente; da Milano si guarda con attenzione, ma anche avidità, ai territori confinanti, possibili terre di conquista.

Sono moltissime le testimonianze ad oggi note e relative a questa particolare congiuntura storica. I disegni di città, siano essi rilievi, progetti, rappresentazione ed esaltazione di una conquista oppure di carattere spionistico, quindi molto più schematici e

che poco lasciano all'interpretazione artistica, si rivelano sempre importanti strumenti grazie ai quali è possibile comprendere le trasformazioni di grandi territori, scenari di scontri e assedi, e proprio per questo rappresentati da ingegneri, architetti militari e pittori.

È evidente la valenza di reportage di guerra di alcuni disegni (siano essi fogli sciolti o organizzati in atlanti rilegati), inviati a corte per rendicontare spese, illustrare vittorie, osannare i conquistatori, procacciarsi i favori del re. In molti di questi casi l'obiettività viene a mancare e sono considerate "spagnole" città anche solo fugacemente conquistate e rapidamente perdute. I disegni documentano lavori alle fortificazioni al fine di scongiurare il pericolo di perdere ciò che è stato faticosamente conquistato; sono avviate con rapidità le demolizioni delle vecchie cinte, la costruzione di moderni bastioni, il potenziamento delle strutture esistenti.

Come si vedrà in seguito, per quanto riguarda alcu-